



PUO' DARSI CHE NON SIATE RESPONSABILI PER LA SITUAZIONE IN CUI VI TROVATE, MA LO DIVENTERETE SE NON FATE NULLA PER CAMBIARLA.

Martin Luther King

IL FUTURO E' CON NOI.....

ANCHE I BANCHIERI PIANGONO!!!!!!!!!!!!



Giuliano Farci
(Coordinatore Nazionale Fisac Cgil Gruppo Allianz Italia)

5,5% rispetto al 2010.

Queste cifre, assolutamente da capogiro, **corrispondono ad 85 volte il salario medio di un bancario.**

Durante una trasmissione radiofonica di Radio 2 "IL RUGGITO DEL CONIGLIO" condotta da Antonello e Marco, due speaker fantastici, è stato affrontato l'argomento degli stipendi dei banchieri.

La forbice delle differenze si allarga sempre più.

A ciò va aggiunto il fatto che queste somme sono rimaste inalterate nonostante la crisi economica che imperversa da cinque anni, periodo durante il quale molte banche azzeravano i loro profitti con una redditività media che scendeva al 2-3%.

Questo argomento, soprattutto in questo periodo, è a cuore di molti italiani in quanto si vedono diminuire giorno dopo giorno sempre più il loro stipendio, al contrario di quello dei banchieri che aumenta vertiginosamente.

Ma la questione, secondo Visco, **non è solo legata ai costi.** Ad essere coinvolta, è l'intera gestione bancaria e i suoi amministratori, che vanno inseriti in un contesto fatto di interessi potenzialmente pericolosi nei confronti di chi eroga credito.

Rileggendo un articolo pubblicato dal quotidiano "La Repubblica", le cariche amministrative dei primi dieci gruppi bancari ammontano a 1.136 e godono di stipendi del valore di centinaia di migliaia di euro, a volte anche milioni, i bilanci dei primi undici istituti del 2011, il monte compensi degli 11 a.d. è di 26 milioni di euro; **tale cifra, rispetto al 2010, ha avuto un incremento del 36%.** Quelli degli undici presidenti, invece, ammonta a 9,6 milioni di euro: +

Mentre molti italiani piangono perché si vedono diminuire i loro stipendi (per chi ce l'ha ancora) tra tasse, aumento del caro vita e perdita del potere d'acquisto, mi chiedo, i banchieri con il loro esiguo aumento.....**ce la faranno?!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!**

Sommario :

Pag.1 - **ANCHE I BANCHIERI
PIANGONO!!!!!!!!!!!!**

Pag.2 - **ORARIO DI LAVORO E
TEMPO LIBERO**

Pag.3 - **SENTENZE DI CASSAZIONE**

Pag.4 - **NUOVA JV TRA ALLIANZ E
VOLKSWAGEN**

Pag.4 - **OSSERVATORIO LINEAR DEI
SERVIZI : IL PEDONE CHIEDE
PIU' SICUREZZA**

Pag.5 - **PAESI A CONFRONTO:
L'ITALIA E' NELL'UNIONE
EUROPEA O NELL'UNIONE
AFRICANA?**

Pag.6 - **INPS INFORMA**

“

L'istruzione è l'arma più potente che si possa utilizzare per cambiare il mondo

ORARIO DI LAVORO E TEMPO LIBERO



Andrea Persano (Segreteria di Coordinamento Fisac Cgil Gruppo Allianz Italia)

La notizia è apparsa in questi giorni su alcuni organi di stampa italiana e riporta i dati di una indagine svoltasi negli U.S.A. e resi noti all'opinione pubblica americana da un articolo apparso sulla prima pagina del Washington Post : **lavorare fuori orario di lavoro grazie alle nuove tecnologie provoca stress, con conseguenze – in alcuni casi – anche gravi.**

Dall'indagine pubblicata su uno dei maggiori quotidiani americani risulta che :

- l'80% degli impiegati statunitensi continua a lavorare dopo aver lasciato l'ufficio ;
- 7 sono le ore settimanali del proprio tempo libero passate a lavorare ;
- 2 mesi di retribuzione in più all'anno cui corrisponderebbe questo lavoro extra ;
- il 68% degli impiegati controllano le proprie e-mail di lavoro prima delle ore otto del mattino ;
- il 57% degli impiegati controllano le proprie e-mail durante le uscite con la famiglia ;
- il 50% degli impiegati controllano le proprie e-mail nel proprio letto ;
- il 38% degli impiegati controllano le proprie e-mail a cena ;

- il 37% delle donne intervistate sono infastidite dal fatto che il proprio partner lavori nel tempo libero ;
- il 28% degli uomini intervistati sono infastiditi dal fatto che la propria



partner lavori nel tempo libero ;

- il 25% delle aziende ha adottato la politica del divieto delle e-mail di lavoro nel week end ;
- 2,6% (nel 2011) e 3,1% (nel 2010) sono gli incrementi degli indici di produttività generati dall'apporto del lavoro svolto durante il week end ;
- 67% di incremento del rischio di malattie cardiovascolari per aver lavorato oltre le undici ore al giorno.

Grazie a questa ricerca, molte aziende hanno avuto la dimostrazione che, a fronte di una maggiore produttività, si ottengono - in cambio - collaboratori più stressati che, di conseguenza, con il tempo, diventano meno efficienti.

Per fortuna, sempre maggiori sono le

realità economiche che caldeggianno la chiusura della posta elettronica e dei cellulari aziendali al di fuori degli orari di lavoro, week end – ovviamente – compresi.

Si diffondono sempre più i vademecum che vietano o regolamentano l'uso delle e-mail al di fuori dell'orario di lavoro.

A questo punto sorge una domanda : l'analisi presentata dall'organo di stampa statunitense si riferisce ad una realtà presente solamente Oltre Oceano o rispecchia purtroppo una realtà che sta prendendo sempre più piede anche nel Vecchio Continente e, nel nostro caso, nel Bel Paese ?

Sempre più spesso ci troviamo a confrontarci, anche all'interno della nostra Azienda, con lavoratrici e lavoratori che si trovano a dover far fronte ad esigenze lavorative al di fuori delle trentasette ore contrattualmente previste.

Un Gruppo Assicurativo così attento anche a tematiche sociali ed etiche non strettamente legate all'ambito lavorativo come Allianz S.E. e conseguentemente Allianz Italia spa , non potrebbe dare un chiaro segnale su questo aspetto della vita che coinvolge anche la sua struttura organizzativa ed i propri addetti ?

“

Chi commette un'ingiustizia è sempre più infelice di quello che la subisce.

SENTENZE DI CASSAZIONE



Scippo tra casa e lavoro: l'Inail chiamata a risarcire

La caduta o le lesioni riportate in seguito a uno scippo durante il percorso casa-lavoro possono portare a un indennizzo. Lo afferma la Corte di Cassazione nella sentenza n. 11545 depositata il 10 luglio scorso.

I giudici hanno affermato che, in tema

di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro è indennizzabile l'infortunio subito dal lavoratore "in itinere", se è derivato da eventi dannosi, anche imprevedibili e atipici, indipendenti dalla condotta volontaria dell'assicurato.

La vicenda riguarda una donna che, al rientro dal lavoro ha subito un'aggressione ai fini di scippo, riportando nella caduta numerose ferite.

Dopo che la lavoratrice si è vista ne-

gare sia in primo grado che in Corte d'appello la richiesta di pagamento dell'indennità temporanea e della rendita relativa da parte dell'Inail, la Cassazione ha stabilito che il percorso del lavoratore per andare al lavoro è protetto perché ricollegabile – pur in modo indiretto – allo svolgimento dell'attività lavorativa, con il solo limite del rischio elettivo.

LICENZIAMENTO Lavo- ratore affetto da depressione

Con la sentenza n.11798/2012 la Corte di Cassazione ha stabilito che se il di-

pendente ha disturbi di ansia, soffre di attacchi di panico e abbia una labilità emotiva esasperata, che nel tempo si trasforma in una vera e propria sintomatologia depressiva, il licenziamento

disciplinare è illegittimo. Trattandosi di una vera e propria malattia, al lavoratore viene riconosciuta la tutela stabilita in base al contratto collettivo, compresa quella sul periodo di comporto.

Reintegrato il lavoratore che durante l'infortunio aiuta la moglie nel chiosco da lei ge- stito

"In tema di licenziamento per giusta causa, la condotta del lavoratore, che, in ottemperanza delle prescrizioni del medico curante, si sia allontanato dalla propria abitazione e abbia ripreso a compiere attività della vita privata - la cui gravosità non è comparabile a quella di una attività lavorativa piena - senza svolgere una ulteriore attività lavorativa, non è idonea a configurare un inadempimento ai danni dell'interesse del datore di lavoro, dovendosi escludere che il lavoratore sia esonerato a provare, a ulteriore conferma della certificazione medica, la perdurante inabilità temporanea rispetto all'attività lavorativa, laddove è a carico del datore di lavoro la dimostrazione che, in relazione alla natura degli impegni lavorativi attribuiti al dipendente, il suddetto comportamento contrasti con gli obblighi di

buona fede e correttezza nell'esecuzione del rapporto di lavoro."

"Sulla base di questo principio di diritto la Corte di Cassazione, con sentenza 14 settembre 2012, n. 15476, ha respinto il ricorso di una nota società contro la sentenza della Corte d'Appello che aveva dichiarato illegittimo il licenziamento, senza preavviso, di un dipendente con le consequenziali pronunce di reintegro nel posto di lavoro e di risarcimento del danno. Il dipendente, assente a seguito di infortunio per trauma distorsivo alla caviglia, era stato notato in alcuni giorni (due) presso il bar chiosco gestito dalla moglie, intento a servire i clienti dietro il bancone, a sbrigare faccende inerenti l'attività e a guidare la propria auto, anche durante le ore di reperibilità. La Società ha ritenuto che tali comportamenti non gli impedivano lo svolgimento dell'attività lavorativa e che comunque erano idonei a pregiudicare la guarigione e a ritardare il suo rientro in servizio, di conseguenza il lavoratore si era reso inadempiente in

modo così grave da legittimare il licenziamento. La Corte di Appello ha osservato che l'inidoneità fisica al suo lavoro (giuntista) era stata accertata dal medico e che lo svolgimento di attività private non era inibita dalla prescrizione di astensione dal lavoro e di riposo. L'attività lavorativa di giuntista prevedeva un'occupazione per più ore al giorno per la maggior parte dei giorni della settimana e uno sforzo fisico maggiore dell'attività familiare svolta nel chiosco che era paragonabile a quella che il lavoratore avrebbe potuto svolgere nella propria casa, non pregiudicando, di conseguenza, la guarigione - come la successiva visita medica aveva accertato. Inoltre, nello svolgimento di tale attività, secondo la Corte d'Appello, non si ravvisava un effettivo e diverso rapporto giuridico di lavoro e affermava che mancasse una grave inadempienza da parte del lavoratore tale da legittimare il recesso per giusta causa del datore di lavoro. La Cassazione, conferma la sentenza impugnata e respinge il ricorso della Società.

Nuova JV tra Allianz e Volkswagen



Nel mercato tedesco fortemente concorrenziale (per quanto riguarda le tariffe RCA) i due big Allianz e Volkswagen hanno annunciato la nascita, al primo gennaio prossimo, di una nuova compagnia che sarà detenuta al 49% da Volkswagen e al 51% da Allianz.

La compagnia prenderà il nome di Volkswagen Autoversicherung AG, e punta ad offrire agli acquiren-

ti delle auto dei marchi di gruppo (Volkswagen, Audi, Seat, Skodia...) tariffe semplificate e più concorrenziali.

La collaborazione tra i due colossi non è nata ora. VW proponeva già da anni, tramite la controllata Volkswagen Financial Services, polizze Allianz ai suoi clienti.

«In cinque anni vogliamo che il tasso di veicoli venduti e assicurati dal

nostro gruppo raggiunga il 40%», ha dichiarato Frank Witter di VW Financial Services. L'obiettivo è quindi di raddoppiare il numero attuale.

Per ora questa JV è stata pensata per il mercato tedesco, ma presto potrebbe anche conoscere sviluppi all'estero.

Tratto da : ASSINEWS.it

Osservatorio LINEAR dei servizi: il pedone chiede più sicurezza



Secondo gli ultimi dati (rapporto ACI – Censis Servizi 2011) gli italiani che scelgono di spostarsi con le proprie gambe sono arrivati al 42,4%, rispetto al 35,5% del 2010. Dietro a questo trend positivo, utile sia per la salute degli italiani che dell'ambiente, si nascondono però numerose insidie, che l'Osservatorio Linear dei Servizi ha cercato di individuare attraverso una ricerca commissionata a Nextplora. Se infatti il numero di incidenti stradali è in diminuzione, secondo l'ultimo rapporto ACI il numero di decessi di pedoni sulle nostre strade è aumentato del 3%. Il peggiore in Europa.

Secondo il 60% degli italiani pericolo numero uno sono gli scooter, che transitano sui marciapiedi sfrecciando fra i pedoni passando rasente ai portoni delle case, dai quali potrebbero uscire persone. Per quanto riguarda invece le auto, per il 56% degli intervistati sono pericolose in quanto tendono a non fermarsi in vista delle strisce pedonali, per il 55% accelerano addirittura l'andatura

mettendo a repentaglio la sicurezza dei pedoni e per il 38% non rispettano i limiti di velocità. Per chiudere il quadro negativo infine gli italiani puntano il dito sui comportamenti scorretti dei guidatori sia di auto che di moto: la sosta selvaggia è per il 51% dei pedoni ciò che proprio non sopportano delle auto, così come la sosta sui marciapiedi degli scooter, odiata dal 35% degli intervistati.

Le richieste dei pedoni per una città più a loro misura? Il 32% vorrebbe più aree verdi, un 28% sarebbe felice se aumentassero le isole pedonali e le piste ciclabili, giudicate insufficienti, infine per un 21% servirebbero più forze dell'ordine a pattugliare le strade. Certo è che se si avesse più rispetto per le regole del traffico si potrebbero ridurre molti rischi e pericoli sulle nostre strade. Fortunatamente alcune cose stanno cambiando. Cominciare a cambiare abitudini e stili di vita fin da piccoli è ciò che molte città hanno iniziato a fare con l'iniziativa Pedibus, una sorta di auto-

bus a piedi per accompagnare i bambini a scuola solo con l'aiuto delle proprie gambe.

I pedoni tuttavia, dal canto loro hanno ancora molto da imparare. Se gli automobilisti sono indisciplinati, infatti, secondo gli intervistati anche i pedoni non rispettano proprio tutte le regole. Per esempio il 59% degli automobilisti accusa i pedoni di attraversare la strada quando il semaforo è rosso, un 53% giudica irresponsabile e pericoloso l'attraversamento della strada fuori dalle strisce pedonali così come il camminare sulla strada invece di utilizzare gli appositi marciapiedi. Infine un 30% punta il dito sulla lentezza dei pedoni ad attraversare la strada, tendenza sempre più dovuta a loro parere agli smartphone, utilizzati per controllare la posta, i social network, per ascoltare la musica o addirittura per giocare, mettendo però spesso da parte l'attenzione e la propria sicurezza.

Tratto da : ASSINEWS.it

PAESI A CONFRONTO: L'ITALIA E'

NELL'UNIONE EUROPEA O NELL'UNIONE AFRICANA?

Flavio Zenari (RSA Gruppo Allianz Italia) Fisac/Cgil

ciclo produttivo di una nuova auto) hai agevolazioni fiscali.

(che è esente da addizionali locali) è inferiore al 42% **TUTTO COMPRESO**, non esistono bolli, diritti e quant'altro per ottenere documenti pubblici, sanitari, patenti, passaporti, carte d'identità, diplomi, attestati vari.

In DANIMARCA non si paga la tassa sulla prima casa.

In DANIMARCA paghi le tasse per avere la pensione, ma se decidi di rinunciare ti ridanno i soldi con gli interessi.

In DANIMARCA non esiste il sostituto di imposta, i lavoratori dipendenti percepiscono la paga lorda e compilano una dichiarazione dei redditi di 2 paginette senza commercialista, CAF e menate varie.



In DANIMARCA ci sono - 20 gradi d'inverno, ma nelle case ci sono + 25 gradi perché il riscaldamento delle abitazioni si fa con le acque reflue delle fogne depurate, inviate nelle abitazioni sfruttando come fonte energetica il gas prodotto. La spesa di una famiglia di 3 persone per scaldare un ambiente di 100 mq. per un anno è di 150 euro.

In DANIMARCA i crediti dello STATO verso i contribuenti sono liquidati per legge **ENTRO 1 MESE** ma nessuna amministrazione si azzarda a superare i 15 gg per una questione di efficienza.

Inoltre **in DANIMARCA** la giustizia è più efficiente, e chi si azzarda a rubare o sperperare (per loro è equivalente) soldi pubblici, quando viene scoperto (e questo avviene molto più facilmente e rapidamente che da noi grazie all'efficienza dei controlli) viene cacciato dal suo posto qualunque esso sia, e deve impegnarsi a restituire tutto ed indennizzare lo Stato. La galera non è eccessiva, ma l'ostilità e l'isolamento che la gente comune ed onesta crea intorno al malfattore gli rende la vita quotidiana molto difficile, quasi insopportabile.

In DANIMARCA i ministri girano in bicicletta, così come la gran parte della popolazione, indipendentemente dalle condizioni climatiche. Se ti azzardi a comprare una macchina nuova ti bastonano di tasse, mentre se tieni la tua vecchia carretta (rinunciando a produrre CO2 per il

In DANIMARCA un semplice operaio guadagna l'equivalente NETTO di 2.500 euro e un direttore di banca non supera i 7.000.

NON E' VERO CHE IN DANIMARCA LE TASSE SONO PIU' ALTE CHE DA NOI, in quanto la pressione fiscale



“

Alla maggior parte degli uomini e delle donne non è data, né per nascita né coi propri sforzi, la possibilità di diventare ricchi e potenti, mentre il sapere è alla portata di chiunque.

INPS INFORMA



Domanda permessi assistenza familiari disabili in situazione di gravità

Dal 1° ottobre 2012, le domande di permessi per l'assistenza al familiare disabile in situazione di gravità dovranno essere presentate esclusivamente in modalità telematica attraverso uno dei seguenti canali:

WEB – L'accesso al servizio web per l'invio online delle domande per i permessi retribuiti ai sensi della legge 104/1992 acquisite via internet avviene collegandosi al sito dell'Inps. Il cittadino richiedente deve essere in possesso del PIN dispositivo. Il servizio è disponibile tra i servizi online dedicati al Cittadino; in particolare, una volta effettuato l'accesso, il cittadino dovrà selezionare le voci "Invio domande di prestazioni a sostegno del reddito – disabilità – permessi legge 104/1992";

Contact Center Multicanale – Attraverso il numero verde 803164;

Patronati – Attraverso i servizi telematici offerti dagli stessi.

Aspetti procedurali

Si forniscono di seguito informazioni dettagliate inerenti le diverse modalità di presentazione della domanda di permessi per l'assistenza al familiare disabile in situazione di gravità.

1. Presentazione della domanda tramite Web

La presentazione telematica delle domande di prestazione tramite WEB è consentita agli utenti in possesso di PIN dispositivo (circolare n. 50 del 5/03/2011) La procedura di invio telematico attivata da parte degli utenti in possesso di PIN non dispositivo segnalerà, in fase di conferma dell'acquisizione, la necessità di richiedere l'attivazione di un PIN dispositivo affinché la

trattazione dell'istanza inviata possa essere completata.

Il servizio è disponibile sul sito internet dell'Istituto (www.inps.it), nella sezione SERVIZI ON LINE, attraverso il seguente percorso: Al servizio del cittadino – Autenticazione con PIN o Carta Nazionale dei Servizi – Invio domande di prestazioni a sostegno del reddito Disabilità – Permessi Legge 104/92.

All'interno del servizio, sono disponibili le seguenti funzionalità:

- **Informazioni:** Pagina riportante l'informativa sulle domande (Cosa è, A chi spetta, Cosa spetta, etc.. e Chi può effettuare la domanda on-line)
- **Manuale utente:** Manuale d'uso per l'utilizzo della funzionalità di Acquisizione delle domande di permessi retribuiti ai sensi della legge 104/92;
- **Acquisizione domanda:** Funzione di Acquisizione dei dati della domanda;
- **Consultazione domande:** Funzione di visualizzazione delle domande inoltrate all'Istituto attraverso i diversi canali.

Acquisizione domanda

L'attività di compilazione della domanda è facilitata mediante l'impostazione automatica di alcune informazioni già note all'Istituto quali, ad esempio, i dati anagrafici e i dati lavorativi. Altri dati devono essere, invece, inseriti direttamente dal cittadino richiedente al fine di fornire all'Istituto tutti gli elementi necessari per poter procedere alla definizione della domanda da parte della Sede.

L'iter di compilazione delle domande è descritto in modo dettagliato nei manuali accessibili dalla Home Page del servizio.

Una volta completata e confermata l'acquisizione, la domanda viene protocollata e il sistema produce in modo automatico la ricevuta

di presentazione della stessa e il rispettivo modello precompilato con i dati inseriti. Tali documenti sono scaricabili e stampabili dal richiedente.

Si precisa che il richiedente ha la possibilità di acquisire la domanda in modo parziale, in tempi diversi, ed inviarla all'INPS solo al momento della conferma finale; fino a detta conferma la domanda è considerata "in bozza" ed è mantenuta dal sistema per 3 giorni.

Consultazione domande

Mediante la funzione di consultazione delle domande, il cittadino può visualizzare la lista delle domande di permessi retribuiti ai sensi della legge 104/92 già inoltrate all'Istituto. Per ciascuna domanda contenuta nella lista è possibile visualizzare i dati riepilogativi.

Allegati alla domanda

I documenti indispensabili per l'istruttoria vanno allegati, in formato digitale, seguendo le istruzioni indicate nella procedura telematica, ovvero prodotti presso le sedi competenti nelle modalità indicate alla pagina 6, paragrafo 6, della circolare n. 47 del 27/03/2012, con la dicitura "Documentazione domanda di permessi retribuiti ai sensi della legge 104/1992 - certificazione medico sanitaria".

2. Presentazione della domanda tramite Patronato

Le domande di permessi per l'assistenza al familiare disabile in situazione di gravità possono essere presentate tramite Patronato attraverso i servizi telematici già offerti dagli stessi.

3. Presentazione della domanda tramite Contact Center Multicanale

Il servizio di acquisizione delle domande di permessi per l'assistenza al familiare disabile in situazione di gravità è disponibile, telefonando al Numero Verde 803.164, solo per gli utenti dotati di PIN.

Notiziario mensile a cura della Segreteria di Coordinamento e delle R.S.A. della Fisac/Cgil del Gruppo Allianz Italia -

Via Molino delle Armi n. 3 - 20122 Milano

Sezione sindacale - Via Molino delle Armi n. 3 - Milano

Recapiti telefonici 0272163061 - 0272162681 -

Fax 0272162681 -

Contatto e.mail: fisacgruppoallianz@gmail.com

La Redazione

